

21 LUG. 2014

il Vice Sindaco

RA- 47656

Consigliere Gruppo Capitolino M5S

On.le Enrico Stefàno

E p.c. Segretariato – Direzione Generale  
Supporto Giunta e Assemblea Capitolina

On.le Sindaco

On.le Presidente Assemblea Capitolina

Assessore Ambiente, Agroalimentare e Rifiuti

On.le Estella Marino

Oggetto: Interrogazione n. 334/2014 a firma del Consigliere Enrico Stefàno.

Con riferimento all'interrogazione n. 334/2014 a firma del Consigliere Stefàno, si rappresenta quanto di seguito:

- l'edificio in questione e la relativa area pertinenza risultava occupata, senza titolo alcuno, dalla società Tecnocal srl, che aveva impiantato nell'area di pertinenza un impianto di betonaggio per la miscelazione di materiali inerti per l'edilizia. In proposito risultavano emesse Ordinanze sindacali n.3321 del 28/05/1996 e n.1198 del 10/12/98, mai in precedenza eseguite. L'attuale amministrazione di Roma Capitale ha disposto lo sgombero dell'edificio e dell'impianto abusivo, eseguito con l'ausilio della forza pubblica in data 31/03/14, cui ha fatto seguito sentenza favorevole del Consiglio di Stato n.1968/2014, recuperando la piena disponibilità del bene localizzato all'interno di un'area naturale protetta. La suddetta soc. Tecnocal sta procedendo, a sue spese, allo sgombero dell'impianto e dei materiali residui rinvenuti sul posto, sottoscrivendo, nel verbale delle operazioni, che lo sgombero si dovrà concludere, sotto il controllo di questo Dipartimento, entro il prossimo 15 settembre. L'edificio, localizzato in prossimità dell'impianto di betonaggio, è preesistente alla suddetta occupazione senza titolo, come risulta dalle planimetrie catastali, ed era destinato a uffici aziendali e magazzino, pertanto non interessato da attività produttiva. Sarà cura di questo Dipartimento verificare lo stato delle aree sgombrate prima della consegna al soggetto aggiudicatario del bando;

il Vice Sindaco

- per quanto attiene al tratto autostradale A12 - Tor de Cenci, in relazione alle caratteristiche dell'opera in questione, si ritiene che tale intervento infrastrutturale possa configurarsi come approvato in via definitiva solo con l'affidamento della concessione e la stipula dei contratti che ne conseguono, stati di avanzamento della procedura al momento non conseguiti. Qualora l'opera suddetta dovesse essere approvata in via definitiva, la relativa occupazione di suolo riguarderebbe circa 13 ettari dei 28 proposti nel bando. Solo in tal caso l'area soggetta a esproprio sarà stralciata dal contratto di affitto, come previsto dal bando stesso (art.7);

- non sussiste alcuna ostacolo di legge per l'esercizio di attività agricola, fatta eccezione per gli impianti arborei, in prossimità di linee di distribuzione elettriche o di metanodotti. Il metanodotto in questione risulta peraltro interrato ad oltre 1 metro di profondità;

- per quanto attiene alla copertura del magazzino annesso all'edificio inserito nel bando, già nel corso della visita guidata condotta sul posto dagli uffici competenti con i cittadini interessati a concorrere – tenutasi il 13 giugno scorso, come adeguatamente comunicato sul sito web di Roma Capitale – è stato chiarito che la sostituzione del materiale non idoneo verrà effettuata a cura di Roma Capitale, utilizzando la procedura indicata nell'art.8 del bando stesso.

Luigi Neri  
